

poco de termine, et disse in consonantia di quello havessimo da l' orator nostro de pagarne in anni doi con cauzione. Li fo risposto per il Serenissimo, che l' duca dovea satisfar la Signoria nostra la qual lo servite in tanto suo bisogno, con interesse nostro et li danari è di nostri cittadini che li prestoe allora, si scrivi che fazi provision, el dice dar cauzion a Milan volemo in questa tera et non a Milan, el qual orator disse scrivaria, ma che l' duca hauto tal risposta havia una mala novela.

In questa matina, vene dal Serenissimo quel domino Zuan Scoto che di Roma si have la letera che non manzava assà zorni, et il Serenissimo lo mandò ai Cai di X. Era con sier Michiel Morexini, el qual ha auto una letera dil reverendissimo cardinal Pisani in sua recomandation, non sa parlar, è di anni zerea 50, cavelli longi, rosso de viso, grasoto, barba rossa, vestito de pano a la curta, assà tristo, con uno officio in man che l' varda suso. Ha con lui uno scozese, non sa parlar se non scozese et niun l' intese, al qual il Papa li dete al suo partir di Roma per venir in questa tera sendi 12. Monstrò una fede di uno de Scozia come l' è stato tre mesi senza manzar alcuna cosa, nel qual tempo se comunicò do fiate. *Item*, di Roma una fede de uno altro come era stato 12 zorni serato in una camera senza tuor alcun cibo etc. Hor per li Cai di X fo mandato per il celerario di San Zorzi Mazar et ordinà li tegnino per zorni 10 poi se manderà a San Spirito et altrove da frati fino vadi, pasazo seguro, in Hierusalem: era molte persone a vederlo.

In questa matina, in chiesa de la Trinità fo batizato uno hebreo.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, vene il Serenissimo, al qual per li Cai de X li fo dà sacramento sopra il messal de servir la sua promission, et sier Sebastian Justinian el cavalier più vechio de capi li fece le parole, poi leto el capitolar de Gran Conseio si andò a capelo et se zurava sul messal de observar el capitolar.

Fo butà el Montenuovo il terzo prò San Marco di la setima rata.

Fo leto per Zuan Jacomo Caroldo secretario dil Conseio di X una parte presa a di 27 septembrio nel Conseio di X con la Zonta, che tuti quei debitori de daci hanno gratie, in termine di do mexi debano pagar quanto dieno per le gratie fate, *aliter* dite gratie siano de niun valor *ut in parte*.

Fo fato 9 voxe tra le qual sier Stefano Memo è di Pregadi, rimase proveditor al Sal, et comenzà a far li XXX dil Conseio di trenta nuovi et fo tolto

sier Lunardo Sanudo mio fratele con titolo, che fo ai XXX Savi et rimase, *tamen* non fo mai ai trenta Savi ma ben di XX Savi sora li extimi.

A di 7, la matina. Hessendo zonta la nave di sier Polo Nani vien di . . . fo examinà in Colegio il patron, parti a di 16 dil Zante, dice l' armata cesarea esser solo Modon.

*Dil Zante fo letere dil proveditor Barbarigo, di 16, con alcuni reporti.* I quali serano notadi qui avanti.

Vene l' orator cesareo per saper de novo da Modon; et li fo fato lezer quanto havevemo, el qual disse haver letere di Trieste, come quelli andati verso Lubiana tornavano indriedo perchè il Turco con lo exercito era inviato verso Belgrado, nè si coreva più nè si faceva altri danni.

Vene l' orator de Ferara per certi confini, et l' orator de Urbin per certo homo d' arme dil duca etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, fu prima posto per li Cai, et preso che li do proveditori sora i ogi che saranno electi, oltra li ogi siano *etiam* proveditori sora le legne, con ampla autorità etc.

Fu posto et preso, che uno qual vol manifestar a sier Anzolo Cabriel et compagni avogadori extraordinari chi ha inganà la Signoria de ducati 20 mia et più, vol de questi el quinto et lui sia assolto se fosse in colpa, et fu preso, che in termine de zorni 10 se manifesti che altramente sia de niun valor, con questo la Signoria habbi i quattro quinti liberi et li Avogadori se pagi di le pene. Fo disputation; fra li contrari sier Gasparo Malipiero consier, li rispose sier Pandolfo Morexini cao di X. Questa cosa fu proposta a di . . . septembrio et non presa. Ave: 12 de no. Hozì è stà presa.

*Di Verona, fo letere, di sier Lunardo Justinian capitano et vicepodestà, di 6,* con avisi molti fanti italiani andono in Alemagna tornano indriedo, da fanti 2000 de la compagnia de Zuan Pardo Orsini.

*De Udine, dil locotenente, di 4.* Con avisi di le cose dil Turco, che par vadi verso Belgrado.

Fu fato scurtinio di do provedadori sora li ogi et legne, et rimaseno sier Vincenzo Grimani procurator et sier Carlo Morexini procurator, tolto *solum* sier Andrea Justinian procurator.

Fu fato scurtinio di do provevadori sora le becharie, ovvero carne, et rimaseno sier Andrea Justinian procurator et sier Lorenzo Pasqualigo procurator.